

Domenica 5 febbraio V DOPO L'EPIFANIA	Ore 8,30 Santa Messa <i>def. Lina, Virginio, Luigi, Pasqua, Giuliano</i> Ore 10,30 Santa Messa solenne al termine catechismo di III e IV elementare Ore 18,30 Santa Messa in ricordo di Sant'Agata <i>def. Gianluigi, Virginio, Domenico</i>
Lunedì 6 febbraio SAN PAOLO MIKI E FRATELLI SODALI	Ore 8,30 Santa Messa <i>def. Pierina, Giuseppe</i>
Martedì 7 febbraio SANTE PERPETUA E FELICITA	Ore 8,30 Santa Messa <i>def. Fam. Bollati</i>
Mercoledì 8 febbraio SAN GIROLAMO EMILIANI	Ore 8,30 Santa Messa <i>def.</i>
Giovedì 9 febbraio S. GIUSEPPINA BAKITA	Ore 8,30 Santa Messa <i>def. Franco</i> Ore 15,30 Adorazione Eucaristica, Vespro e Benedizione
Venerdì 10 febbraio SANTA SCOLASTICA	Ore 8,30 Santa Messa <i>def. Salvatore, Maria</i> Ore 13,50 Pranzo in oratorio per il gruppo preadolescenti Ore 15,00 Catechismo preadolescenti in oratorio
Sabato 11 febbraio NOSTRA SIGNORA DI LOURDES	Ore 8,30 Santa Messa <i>def. Luigi</i> Ore 18,30 Santa Messa vigilare a San Martino <i>def. Emanuele, Giacomina, Concetta, Giuseppe, Francesco</i>
Domenica 12 febbraio VI DOPO L'EPIFANIA	Ore 8,30 Santa Messa <i>def. Maria, Salvatore</i> Ore 10,30 Santa Messa solenne al termine catechismo di V elementare Ore 14,30 Rosario perpetuo Ore 18,30 Santa Messa <i>def. Ernesto, Romilda, don Eugenio</i>

Parrocchia San Michele Arcangelo
Via Canova, 16 Rho (MI) Segreteria : tel 02 99760950
Orari : da lun a ven : 9,15 / 11,15
Don Paolo Gessaga: cell 3755167657
Mail: parr.sanmichele2011@libero.it



Informatore settimanale
della Parrocchia San Michele Arcangelo di RHO

LA VOCE

5 febbraio 2023

Cari Fedeli

oggi è la giornata per la Vita. Occasione che si rinnova da 45 anni per far riflettere sul valore della vita e sulla cura che occorre sviluppare perché possa esprimersi con **dignità e senso di servizio al Regno di Dio**. Più che mai i nostri Vescovi ribadiscono «No a una cultura della morte dettata da ideologie e interessi economici». Scrivono che in questo nostro tempo, quando l'esistenza si fa complessa e impegnativa, quando sembra che la sfida sia insuperabile e il peso insopportabile, sempre più spesso si approda a una "soluzione" drammatica: dare la morte. Certamente a ogni persona in ogni situazione, sono dovuti rispetto e pietà, con quello sguardo carico di empatia e misericordia che scaturisce dal Vangelo. Siamo infatti consapevoli che certe decisioni maturano in condizioni di solitudine, di carenza di cure, di paura dinanzi all'ignoto... È il mistero del male che tutti sgomenta, credenti e non. Ciò, tuttavia, non elimina la preoccupazione che nasce dal constatare come il produrre morte stia progressivamente diventando una risposta pronta, economica e immediata a una serie di problemi personali e sociali. Tanto più che dietro tale "soluzione" è possibile riconoscere importanti interessi economici e ideologie che si spacciano per ragionevoli e misericordiose, mentre non lo sono affatto. Continuano i Vescovi sull'argomento: "Quando un figlio non lo posso mantenere, non l'ho voluto, quando so che nascerà disabile o credo che limiterà la mia libertà o metterà a rischio la mia vita... la soluzione è spesso l'aborto. Quando una malattia non la posso sopportare, quando rimango solo, quando perdo la speranza, quando vengono a mancare le cure palliative, quando non sopporto veder soffrire una persona cara... la via d'uscita può consistere nell'eutanasia o nel "suicidio assistito". Quando la relazione con il partner diventa difficile, perché non risponde alle mie aspettative... a volte l'esito è una violenza che arriva a uccidere chi si amava – o si credeva di amare –, sfogandosi persino sui piccoli e all'interno delle mura domestiche. quando il male di vivere si fa insostenibile e nessuno sembra bucare il muro della solitudine... si finisce non di rado col decidere di togliersi la vita. Quando si acquisiscono le ragioni di conflitto tra i popoli... i potenti e i mercanti di morte ripropongono sempre più spesso la "soluzione" della guerra, scegliendo e propagandando il linguaggio devastante delle armi, funzionale soprattutto ai loro interessi. Così, poco a poco, la "cultura di morte" si diffonde e ci contagia". Non si tratta di essere pessimisti e constatare solo il negativo, quanto di una valutazione che proviene dal discernimento in una realtà, la nostra, dove sembra prevalere la mancanza di rispetto per la vita umana. Sono gli stessi Vescovi a chiedersi se la soluzione di interrompere la vita perché affetti da gravi malattie, piuttosto che in grossi disagi familiari o sociali sia una soluzione in nome di una presunta libertà di decisione. Il dubbio porta ad una conseguenza da ribadire e sostenere in ogni momento: "l'esistenza di ciascuno resta unica e inestimabile in ogni sua fase". Da qui l'impegno per tutti, oltre che alla preghiera, affinché si trovino vie differenti per tutelare la vita fin dal suo sorgere ed accompagnarla fino alla sua conclusione, quindi desta preoccupazione il constatare come ai grandi progressi della scienza e della tecnica, che mettono in condizione di manipolare ed estinguere la vita in modo sempre più rapido e massivo, non corrisponda un'adeguata riflessione sul mistero del nascere e del morire, di cui **non siamo evidentemente padroni**.



Continua...

LA VITA IN PARROCCHIA

...segue

Da qui l'impegno per tutti, oltre che alla preghiera, affinché si trovino vie differenti per tutelare la vita fin dal suo sorgere ed accompagnarla fino alla sua conclusione, quindi desta preoccupazione il constatare come ai grandi progressi della scienza e della tecnica, che mettono in condizione di manipolare ed estinguere la vita in modo sempre più rapido e massivo, non corrisponda un'adeguata riflessione sul mistero del nascere e del morire, di cui **non siamo evidentemente padroni**.

Il turbamento di molti dinanzi alla situazione in cui tante persone e famiglie hanno vissuto la malattia e la morte in tempo di Covid ha mostrato come un approccio meramente funzionale a tali dimensioni dell'esistenza risulti del tutto insufficiente. Forse è perché abbiamo perduto la capacità di comprendere e fronteggiare il limite e il dolore che abitano l'esistenza, che crediamo di porvi rimedio attraverso la morte? Ecco perché la Giornata per la vita in questo anno vuole rinnovare l'adesione dei cattolici al "Vangelo della vita", l'impegno a **smascherare la "cultura di morte"**, la capacità di promuovere e sostenere azioni concrete a difesa della vita, mobilitando sempre maggiori energie e risorse. Rin vigorisca una carità che sappia farsi preghiera e azione: anelito e annuncio della pienezza di vita che Dio desidera per i suoi figli, uno stile di vita coniugale, familiare, ecclesiale e sociale, capace di seminare bene, gioia e speranza anche quando si è circondati da ombre di morte. E non dimentichiamo il valore insostituibile dei rapporti solidali soprattutto all'interno della famiglia per poter affrontare in spirito di unità di intenti la piena partecipazione ai momenti lieti e dolorosi riservati dalla vita.

Don Paolo

Davvero una festa giovanile la celebrazione per san Giovanni Bosco. Non solo, ma poter osservare ben dieci sacerdoti concelebbrare la Messa in onore del Santo patrono di tutti gli educatori, con numerosi giovani provenienti dalla nostra Città, riempie di gioia, dà consolazione. Dunque nel tempo che stiamo vivendo è davvero importante incontrare educatori capaci di amare i giovani loro affidati, amarli significa permettere loro di crescere e di mettersi a confronto con il Signore che chiama in ogni momento a realizzare il Vangelo con la propria vita. La paternità spirituale diventa principio per ogni azione educativa e attenzione da curare nell'instaurare un dialogo educativo con i giovani.

Don Bosco oggi più che mai ci richiama a saperci mettere a servizio mossi dal desiderio di costruire giorno per giorno un rapporto di scoperta del bene possibile deposto nell'animo di ciascun individuo in quanto figlio di Dio, chiamato a realizzarsi nel bene che Gesù ci ha insegnato. Preghiamo più che mai perché il Santo ispiri l'arte dell'educare con fiducia totale nella Provvidenza divina.



Domenica 19 febbraio l'oratorio San Carlo di Rho organizza una grande festa di Carnevale

durante la festa verranno premiate le maschere e i costumi più originali e più buffi!!!

L'oratorio San Michele è invitato a partecipare e quindi ci ritroveremo insieme

DOMENICA 5 e DOMENICA 12 febbraio dalle ore 15.00 per progettare e preparare insieme le nostre maschere e i nostri costumi!!

l'invito è rivolto a bimbi, bimbe, ragazzi e ragazze ma anche a mamme, papà, nonne e nonni



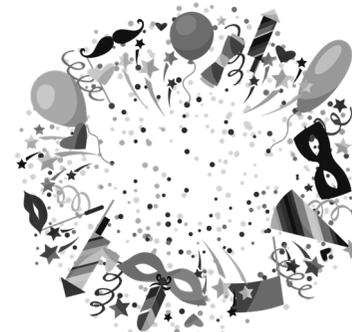
merenda per tutti !!!

vi aspettiamo numerosi e creativi!!!

AVVISI

◆ Ricordiamo, nei pomeriggi della domenica, l'apertura dell'oratorio per la preparazione del Carnevale.

◆ **Sabato 11 febbraio**, Giornata dell'ammalato, preghiamo e visitiamo qualche fratello infermo.



ALLA SCOPERTA DELL'ARTE DEI PRESEPIAI

È nostra intenzione recarci in autobus al **MUSEO DEL PRESEPE**

una esposizione che comprende oltre cinquecento presepi provenienti da tutto il mondo presso la parrocchia di Brembo, frazione di Dalmine. Un'occasione per comprendere il valore storico, culturale, religioso del messaggio natalizio. La proposta è per il pomeriggio di domenica 19 febbraio.

La partenza sarà alle ore 14 dal piazzale della chiesa. Il costo dell'uscita è di € 17 da versare all'atto della iscrizione in segreteria o in sacrestia.

